Dall'8 al 14 febbraio 2022 si svolgerà in tutta Italia la XXII Giornata di Raccolta del Farmaco di Banco Farmaceutico. Chi vorrà partecipare a questo gesto di carità, potrà andare presso le farmacie che aderiscono all'iniziativa e acquistare uno o più medicinali da banco che verranno donati a persone bisognose della nostra Provincia, attraverso gli Enti assistenziali del nostro territorio che ne hanno fatto richiesta.

LE INTENZIONI DELLA SETTIMANA

SANTE MESSE

Sabato 12 Febbraio
Ore 17.30: Def. Davino Marcella e Italia, Celestina, Rodolfo

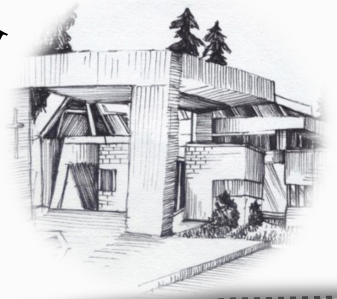
Domenica 13 Febbraio
Ore 09.00: Def. Antonio, Assunta, Aldo, Tullio, Momo
Ore 11.00: Def. Fam. Manicardi, Tito, Elma, amici e parenti tutti, Rubin Antonia, Pivetta Luigi

Lunedì 14, Martedì 15, Mercoledì 16, Giovedì 17, Venerdì 18 NO S.MESSA

Sabato 19 Febbraio
Ore 17.30. Def. Isabella e Giuseppina, Pasquale Savastano

Domenica 20 Febbraio
Ore 09.00: Def. Rita Zanetti, Giovani e Giovanna Bot
Ore 11.00 Def. Marchet Giorgio, Umberto e Genoveffa, Roberto e Def. Fam. Mascio

LA LETTERA



Foglio di collegamento pastorale della Parrocchia di San Francesco d' Assisi
Parroco Don Gianfranco Furlan
Piazza San Gottardo, 3 Pordenone
tel.: 0434/247518 www.parocchiasanfrancescopordenone.it
Seguici su Facebook

13 Febbraio 2022
6ª Domenica T.O

«Beati voi» Ma il nostro pensiero dubita (Padre Ermes Ronchi)

L'essere umano è un mendicante di felicità, ad essa soltanto vorrebbe obbedire. Gesù lo sa, incontra il nostro desiderio più profondo e risponde. Per quattro volte annuncia: beati voi, e significa: in piedi voi che piangete, avanti, in cammino, non lasciatevi cadere le braccia, siete la carovana di Dio. Nella Bibbia Dio conosce solo uomini in cammino: verso terra nuova e cieli nuovi, verso un altro modo di essere liberi, cittadini di un regno che viene. Gli uomini e le donne delle beatitudini sono le feritoie per cui passa il mondo nuovo. Beati voi, poveri! Certo, il pensiero dubita. Beati voi che avete fame, ma nessuna garanzia ci è data. Beati voi che ora piangete, e non sono lacrime di gioia, ma gocce di dolore. Beati quelli che sentono come ferita il disamore del mondo. Beati, perché? Perché povero è bello, perché è buona cosa soffrire? No, ma per un altro motivo, per la risposta di Dio. La bella notizia è che Dio ha un debole per i deboli, li raccoglie dal fossato della vita, si prende cura di loro, fa avanzare la storia non con la forza, la ricchezza, la sazietà, ma per seminagioni di giustizia e condivisione, per raccolti di pace e lacrime asciugate. E ci saremmo aspettati: beati perché ci sarà un capovolgimento, una alternanza, perché i poveri diventeranno ricchi. No. Il progetto di Dio è più profondo e più delicato. Beati voi, poveri, perché vostro è il Regno, qui e adesso, perché avete più spazio per Dio, perché avete il cuore libero, al di là delle cose, affamato di un oltre, perché c'è più futuro in voi. I poveri sono il grembo dove è in gestazione il Regno di Dio, non una categoria assistenziale, ma il laboratorio dove si plasma una nuova architettura del mondo e dei rapporti umani, una categoria

generativa e rivelativa. Beati i poveri, che di nulla sono proprietari se non del cuore, che non avendo cose da donare hanno se stessi da dare, che sono al tempo stesso mano protesa che chiede, e mano tesa che dona, che tutto ricevono e tutto donano. Ci sorprende forse il guai. Ma Dio non maledice, Dio è incapace di augurare il male o di desiderarlo. Si tratta non di una minaccia, ma di un avvertimento: se ti riempi di cose, se sazi tutti gli appetiti, se cerchi applausi e il consenso, non sarai mai felice. I guai sono un lamento, anzi il compianto di Gesù su quelli che confondono superfluo ed essenziale, che sono pieni di sé, che si aggrappano alle cose, e non c'è spazio per l'eterno e per l'infinito, non hanno strade nel cuore, come fossero già morti. Le beatitudini sono la bella notizia che Dio regala vita a chi produce amore, che se uno si fa carico della felicità di qualcuno il Padre si fa carico della sua felicità.

14 febbraio Cirillo e Metodio

Nella loro opera l'«anima» dell'Europa. Se l'Europa ha un'anima lo deve soprattutto ai testimoni del Vangelo, la cui opera nei secoli ha gettato le basi per la costruzione di un continente unito al di là dei confini geografici e culturali. Per questo nei momenti più difficili bisognerebbe tornare proprio alla scuola degli antichi padri come i santi Cirillo e Metodio, proclamati nel 1980 assieme a san Benedetto patroni d'Europa. Secondo la tradizione Cirillo e Metodio erano due fratelli nati a Salonicco all'inizio del IX secolo, destinati a diventare gli "apostoli degli slavi". Furono, infatti, inviati dal patriarca di Costantinopoli, Fozio, a portare il Vangelo in Moravia: qui Cirillo in particolare mise mano a un nuovo alfabeto per le popolazioni locali e alle traduzioni dei testi sacri, il cirillico. Nell'anno 867 i due fratelli si presentarono da papa Adriano II che ordinò sacerdote Cirillo e approvò le traduzioni in lingua slava. Lo stesso Cirillo, però, si ammalò e morì a Roma nell'869. Durante un secondo viaggio a Roma Metodio venne ordinato vescovo per la sede di Sirmiun in Pannonia, dove fu vittima anche di persecuzione. Morì in Moravia nell'885.

Giovedì 17 Santi Donato, Secondiano, Romolo e compagni Martiri Concordiesi. Patroni secondari della diocesi.

Di origine vicentina, secondo la tradizione, vennero martirizzati a Concordia durante la persecuzione di Massimino e Diocleziano. Sin dall'antichità sono venerati nella Cattedrale di Concordia, ove si del cuore. L'umanità ha sete di eternità, di quell'amore infinito che guarisce .

APPUNTAMENTI E AVVISI

Domenica 13 febbraio
Domenica della Carità
Raccolta borse spesa per le famiglie in difficoltà

(preferibilmente servono prodotti per l'igiene personale e della casa).

Dal 14 al 18 febbraio non ci sarà la Messa feriale d'orario per assenza del parroco

Domenica 20 Febbraio
Ore 11.00: S. Messa animata dai bambini di 4ª primaria.

Sono aperte le iscrizioni per Giovani e Adulti (dai 18anni in su) che desiderano recuperare il Sacramento della Confermazione perché non fatto in adolescenza. Chi desidera avere informazioni o aderire chiami il numero 0434 221221)

AL TERMINE DELLE S. MESSE DI SABATO 26 E DOMENICA 27 FEBBRAIO VENDITA DELLE FAMOSE FRITTELLE DI SAN FRANCESCO E DELLE TORTE CASALINGHE IL RICAVATO SARÀ DESTINATO ALLE NECESSITÀ DELLA PARROCCHIA

RACCOLTA FONDI